

Roma, Tarzia: Con stepchild adoption arrivera l'utero in affitto



(AGENPARL)- Roma 19 ott 2015 – “Non è corretto affermare che nel nostro paese la stepchild adoption esista già a livello giurisprudenziale; non bastano infatti ‘un paio’ di decisioni a creare un orientamento giurisprudenziale consolidato né risulta che vi sia stata in materia alcuna decisione della Sezioni Unite della Corte di Cassazione”. Lo afferma Olimpia Tarzia, presidente del Movimento PER Politica Etica Responsabilità. “Vero è che talune isolate sentenze, tra le quali la pluricitata sentenza del Tribunale dei Minorenni di Roma, hanno riconosciuto, in alcuni casi specifici, l’istituto della stepchild adoption omoparentale; tuttavia non può sottacersi che si tratta di decisioni aspramente criticate non solo sul piano politico ma anche strettamente giuridico. Si è infatti da più parte affermato come la nota sentenza del Tribunale di Roma si fondi su una del tutto illegittima lettura estensiva dell’ipotesi di adozione speciale di cui alla lettera d) art. 44 L. 184/1983. Contrariamente a quanto stabilito da tale decisione, che non costituisce ripeto un orientamento consolidato, la dottrina maggioritaria ha affermato come l’art. 44 vieti, alla lett. b), a persone non legate da vincolo matrimoniale di usufruire dell’adozione ‘speciale’, divieto non espressamente derogato nella lett.d). Il diritto positivo quindi allo stato non consente affatto l’adozione del convivente del genitore dell’adottando indipendentemente dal suo orientamento sessuale e non è sufficiente qualche decisione giurisprudenziale difforme a scardinare tale principio. Il legislatore – conclude Tarzia – deve dunque ritenersi perfettamente ‘libero’ di assumere le decisioni più opportune in materia”.